IL MELEGNANESE

ANNO 10 - N 6 - MELEGNANO, 15 MARZO 1977 - QUINDICINALE DI INFORMAZIONE • SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° • UNA COPIA L. 200

Riforme e rivoluzioni

Accennavamo tuttavia alle ombre che s'intersecano agli spiragli di luce apertisi nella coscienza comune.

Ombra è, ad esempio, il dilagare della mentalità efficientista, che vede negli handicappati, e non sempre inconsciamente, un ostacolo all'attuazione del principio radicale della «massima felicità per il massimo numero possibile».

Tutti giovani, e forti, e siamo sempre il condizionale) una proficua collaborazione che accerti anche la disponibilità di altri enti melegnanesi.

(continua a pag. 4)

Handicappato *è una parola entrata da pochi anni nell'uso corrente. Essa deriva dall'inglese* handicap, *che significa svantaggio.*

Gli handicappati sono dunque coloro che affrontano la vita da posizioni di svantaggio fisico o psichico.

Un tempo il problema veniva impostato su un piano puramente assistenziale: gli handicappati erano, nella migliore delle ipotesi, rinchiusi presso qualche istituto, donde sovente non uscivano più, se non per fugaci visite alle proprie famiglie.

Da qualche decennio sta invece maturando, seppur lentamente, una diversa coscienza riguardo alla loro sorte, anche se non mancano le ombre e i silenzi di cui diremo più avanti.

Il principio che viene affermandosi è quello del recupero, ovvero dell'aiuto a rimontare il divario rispetto alla normalità o comunque a colmarlo almeno parzialmente.

Il cammino in questa direzione non è stato peraltro rettilineo. Basta pensare alle famose scuole speciali, le quali una dozzina d'anni or sono sembravano la panacea, mentre recentemente sono state precipitosamente chiuse sotto l'accusa di trasformarsi in nuovi ghetti, non dissimili dai vecchi istituti.

La vicenda delle scuole speciali è emblematica di una certa improvvisazione e anche della non sicura interpretazione delle esigenze profonde degli handicappati.

Ci si è avveduti in sostanza che anche il contatto umano, l'amore insomma, ha una funzione insostituibile accanto a quella della scienza.

Tutto questo preambolo l'abbiamo scritto, in quanto è aperto tra noi un grosso dibattito, di cui è stato investito lo stesso Consorzio di Zona, il quale dovrebbe avviarsi alla costituzione di un centro di recupero.

Nel contempo il nostro Consiglio Comunale ha riconosciuto, in sede di bilancio 1977, l'utilità del lavoro svolto nel settore dai giovani volontari del gruppo «Educatori Melegnanesi».

L'esigenza di un intervento strutturale e pubblico potrebbe cioè incontrarsi con quella di mantenere in vita le iniziative promosse dallo slancio generoso dei cittadini.

Potrebbe avere inizio (u-

abbonarsi

a «Il Melegnanese» significa assicurarsi l'invio a mezzo posta di tutti i numeri del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzioni della nostra Comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 4.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via P. Frisi.

A San Zenone al L. SI DISCUTE IL P.R.G.

Si è svolto nella sede municipale di S. Zenone al L. un'incontro fra amministratori e cittadini per discutere la bozza di piano regolatore che l'Arch. Carlo Cattaneo sta predisponendo.

Dopo una relazione del Sindaco Danelli che ha fatto la storia dell'Urbanistica Sanzenonese, il progettista ha illustrato le modifiche che si pensa di introdurre con la nuova normativa urbanistica al vigente programma di fabbricazione.

Precisato che il nuovo Piano Regolatore rispetterà fedelmente i criteri fissati dalle vigenti leggi nazionali e regionali, ha fatto presente che la nuova capacità ricettiva prevista dal Piano sarà di circa 1600 abitanti, cioè una aliquota pari al numero degli attuali residenti.

E' seguito un dibattito nel corso del quale i presenti hanno chiesto chiarimenti e formulato suggerimenti.

Il prossimo numero de Il Melegnanese che uscirà il 1° Aprile, in occasione della Fiera del Perdono che si svolgerà a Melegnano dal 7 all'11 Aprile, sarà in edizione speciale a larga diffusione.

Conterrà tra l'altro la fotocronaca della 4ª manifestazione musicale della Pro Loco dal titolo «Melegnano: parole e musica».

ISTITUITO DAL CONSORZIO SANITARIO DI ZONA

Il Consultorio familiare

Nella seduta del 24 febbraio u.s., sotto la presidenza di Antonio Scolari, l'Assemblea del Consorzio Sanitario di Zona di Melegnano, presenti 30 su 45 membri, ha dato avvio ad un altro dei suoi punti programmatici, alla cui realizzazione si era impegnata il 13 luglio 1976.

Si è trattato questa volta della istituzione del Consultorio Familiare, che verrà articolato in tre servizi coordinati tra loro: la consulenza prematrimoniale e matrimoniale, la consulenza ginecologica, ostetrica e perinatale, la consulenza pediatrica fino al terzo anno d'età.

Come viene ampiamente spiegato nel documento predisposto dalla Commissione di studio coordinata dal dott. Giancarlo Corti, i momenti di attuazione saranno collegati alle disponibilità dei locali nei diversi Comuni della zona ed alle richieste che scaturiranno dalla popolazione.

Ad esempio il Consultorio matrimoniale e prematrimoniale avrà la sua sede in una palazzina dell'ex Ospedale Predabissi, sistemata e messa a disposizione dal Comune di Melegnano, dove funzioneranno anche gli altri due Consultori per la madre ed il bambino: sarà l'Assistente Sociale a tenere i contatti con le famiglie, le coppie ed i singoli utenti residenti negli altri Comuni per i quali venga manifestata una richiesta di intervento consultoriale, restando gli altri operatori dell'équipe a disposizione nella sede centrale, non escludendo successivamente il potenziamento del servizio in altri Comuni.

I Consultori ginecologico

(continua a pag. 4)

Per un vitello in piú

Convegno di informazione zootecnico - veterinaria

Non a caso gli allevatori del Melegnanese hanno desiderato che in occasione di questo 7° Convegno di Informazione Zootecnico-Veterinaria, fosse trattato un argomento che come si evince dal titolo: PER UN VITELLO IN PIU' tocca situazioni assai importanti per i nostri allevamenti di bovine da latte.

I problemi della «fertilità» o per meglio dire della riproduzione in generale attualmente sono motivo di particolare e grave preoccupazione per gli Allevatori poichè assistono man mano ad una ridotta nascita di vitelli che in ultima analisi si trasforma in una riduzione di reddito.

Lo studio e la ricerca delle cause che concorrono all'instaurarsi di una «fertilità» così sensibilmente ridotta negli allevamenti bovini costituiscono un altrettanto valido motivo di seria attenzione da parte dei ricercatori e dei tecnici allo scopo di cercare di prevenire o quantomeno di ridurre i gravi danni. Danni che logicamente si vanno a ripercuotere su tutta la nostra Economia.

Anche i problemi dell'allevamento, vale a dire in parole più semplici «la moria dei vitelli neonati (malattie neonatali in genere) che in numerosissime stalle ed in certe stagioni diviene una vera e propria falcidie, si affiancano ed aggravano rendendola più complessa, una situazione economico-sanitaria preoccupante.

Alla base di tutto questo può esserci anche una mancanza di informazioni, una mancata assistenza specialistica continua ed efficace. A giusta ragione riteniamo insieme ai nostri Allevatori che «un dibattito aperto» su questo tema tra tutte le varie componenti che ad ogni livello fanno proprio il problema stesso, risulterà di grande utilità per formulare delle «direttive tecniche ed igienico-sanitarie» che potranno e dovranno essere adottate sia dagli Allevatori stessi ma anche come «traccia» per eventuali piani di assistenza sanitaria in questo specifico settore così bisognoso che poi in ultima analisi compete agli organi responsabili della politica agraria.

Prof. Pietro Bonini

414ª FIERA DEL PERDONO - MELEGNANO

7° CONVEGNO DI INFORMAZIONE ZOOTECNICO-VETERINARIA

sotto il patrocinio della Facoltà di Medicina Veterinaria della Università degli Studi di Milano

LUNEDI' 4 APRILE 1977 ORE 14,45

nella Sala Consiliare del Municipio di Melegnano si terrà una tavola rotonda sul tema

«PER UN VITELLO IN PIU'»

(problemi di riproduzione e di allevamento)

Programma:

Ore 14,45 Introduce l'argomento il Prof. Olivio Oliva dell'Istituto di Patologia della Riproduzione e della Fecondazione Artificiale - Facoltà Veterinaria di Milano

Si apre il dibattito

Rispondono agli interventi:

Prof. Olivio Oliva

Prof. Franco Polidori dell'Istituto dell'Alimentazione Animale

Prof. Gian Luigi Redaelli dell'Istituto di Malattie Infettive e Profilassi e Pulizia Veterinaria della Facoltà di Veterinaria - Università di Milano

Moderatore:

Prof. C. M. Bianchi Preside della Facoltà di Veterinaria dell'Università di Milano

Segretario:

Prof. Pietro Bonini Veterinario Condotto di Melegnano

7-11 APRILE 1977: FIERA DEL PERDONO

G. GEROSA BRICHETTO

ANCORA SUI FATTI DEL '48 A MELEGNANO

Diario del Mastro di Posta

IL FELD MARESCIALLO RADETZKY
(Litografia dell'epoca - Collezione Rag. Ezio Dell'Oro)

Se si eccettua qualche notizia marginale, tutto quanto è stato scritto sinora intorno ai fatti di Melegnano del 1848, proviene da un'unica fonte, ossia i documenti e le relazioni manoscritte raccolte presso l'*Archivio Triennale delle cose d'Italia* a Lugano, eppoi pubblicati. E' curioso conoscere qualche particolare della storia un po' misteriosa di queste carte. Sulla fine di luglio, al ritorno degli Austriaci, il Governo Provvisorio, sentendo avvicinarsi la bufera a grandi passi, decise di mettere in salvo parecchi degli importanti documenti politici di quel periodo burrascoso. La mattina del 4 agosto, il conte Cesare Giulini membro del Governo consegnò un pesante baule a tale Federico Bellazzi, un giovane ritenuto fidato, affinchè le trasportasse *in un paese libero che non fosse il Piemonte.*

Si ignora ancor oggi il perchè di quella strana clausola, ma sta il fatto che il Bellazzi si rifugiò col suo bagaglio proprio a Torino, dove alla fine il conte Gabrio Casati, che pure là si trovava, gli chiese conto delle carte citate. Il giovane dichiarò per lettera che le aveva depositate in Canton Ticino presso due notai, il che non era affatto vero; il baule pervenne nelle mani dell'editore Gino Daelli di Lugano, il quale, sia pure sotto la direzione di Carlo Cattaneo, compilò coi documenti l'*Archivio Triennale*, facendo i suoi affari.

Si insinuò che anche il Bellazzi ne fosse interessato; da monarchico che era, si trasformò in repubblicano; (dimorò perfino alcun tempo a Caprera come segretario di Garibaldi); poi di nuovo cambiò bandiera divenendo deputato e prefetto, ma, scopertisi i fatti di Lugano e rimosso dalla carica per indegnità, finì col suicidarsi.

Questa la fine di colui che manipolò per primo i documenti trafugati, tra cui quelli che ci interessano; è così che ci è giunta notizia di quei particolari che in genere sono già noti, ed ai quali perciò accenneremo in modo fugace. Anzitutto la storia della mancata distruzione del ponte sul Lambro: « Erano già distrutti i parapetti;

IL CONTE CARLO PORRO
(Milano - Civica Raccolta Bertarelli)
Faceva parte del gruppo degli ostaggi che l'armata austriaca si portò al seguito. Venne miseramente ferito a morte la notte del 23 marzo nella casa del mastro di Posta.

e si incominciava ad intaccare il vivo dell'arco, quando il vetraio Frassi, che aveva la sua casa presso il ponte, a destra, cominciò a pensare che se fossero sopravvenute altre truppe, e avessero incontrato intoppo, non avrebbero mancato di saccheggiare e incendiare, e per avventura la sua casa... ».

Continua il manoscritto di Lugano dicendo che il Frassi si premurò di pagare gli uomini (erano un centinaio), allegando ordini superiori, e mandarli via.

La famiglia Tensali

Questo tanto discusso episodio potrebbe anche essere avvenuto; chi aveva preferito scappare da Melegnano e rifugiarsi nei paesi vicini, abbandonava al loro destino e la casa e gli averi; chi invece rimase, si preoccupò di adattarsi alle circostanze. Questo è il caso del signor Melchiorre Tensali, mastro della Posta a cavalli, il quale in quell'anno figurava deputato al comune di Vizzolo, quindi proprietario di terre insieme al marchese Giacomo Medici ed a Sofia Predabissi Alfieri, la fondatrice del nostro Ospedale.

Famiglia molto autorevole quella dei Tensali; un fratello del mastro di Posta, Pietro, è deputato a Melegnano, e sempre sullo stesso annuario del 1848, figurano due Tensali farmacisti.

Il nostro ci ha lasciato un diario, di cui non si è mai fatto cenno in questo periodo; fu pubblicato nel 1887 dall'Ottolini.

« Temendo la mia famiglia che dalla soldatesca avessero a rinnovarsi quelle atrocità commesse in Milano ed altrove, un mio fratello maggiore (evidentemente il deputato) pensò offrire tutta la nostra abitazione a molti ufficiali superiori d'ogni rango, che di buon grado accettarono ». Evidentemente a Lugano non si conosceva questo manoscritto, altrimenti il giudizio sarebbe stato assai severo; difatti, a proposito del vetraio Frassi, nell'*Archivio* è scritto testualmente: « E' da notarsi che Marignano è una grossa terra di circa 3600 abitanti, e che se si fosse veramente difesa, prevalendosi delle molte acque che vi scorrono, avrebbe ridutto a gravissime difficoltà l'esercito uscito allora da Milano. (*sic*) » è una nota dell'editore, ovverosia il sullodato Daelli.

Non si è mai potuto sapere di più sulla identità di quel tale signor Poli che fece da intermediario fra i focosi patrioti occupanti il castello ed il comando supremo austriaco alla Rampina. Anch'egli aveva pensato ai casi suoi: « La casa del Poli fu salva, perchè vi era una pensione di fanciulle, tenuta da un parente del Menini, il quale era presso l'esercito col conte Pachta, e fu in tempo a farvi mettere una guardia ».

Non molto allegra fu l'avventura del Commissario Distrettuale, tale Bossi, residente a Melegnano; esercitava l'autorità governativa sui comuni del distretto (V), che erano: Arcagnago, Bustighera, Carpiano, Cerro, Colturano, Mediglia, Melegnano, Mercugnano, Pedriano, Riozzo, San Giuliano, Sesto Ulteriano, Viboldone, Vizzolo, Zivido, Zunico.

Il Commissario Bossi

Radetzky lo mandò a cercare e non si trovava; « si era barricato in fondo alla casa; nè si potè snidarlo, se non quando il Poli lo assicurò con sacramento che Radetzky gli aveva dato parola *di non farlo fucilare.* Allora uscì alla luce, in abito di spada, col cappello sotto il braccio, pallido come un morto; e si lasciò condurre fino al cospetto del maresciallo. Stava questi seduto sull'unico avanzo di parapetto che rimaneva del ponte... — Siete voi quel birbante di commissario? — gli disse Radetzky. — Eccellenza, io sono un povero galantuomo che ha sempre fatto il suo dovere —. — Ah sì? Quattro palle nel capo vi starebbero bene! — Eccellenza, io ho fatto tutto ciò che era possibile... — ».

Il nostro Bossi fu salvo solamente perchè scorse fra gli astanti un certo colonnello Meszaros, che coi suoi usseri doveva avere stazionato tempi addietro a Melegnano; l'ufficiale garantì per lui e fu lasciato andare; il Poli gli fece dare una scorta, colla quale potè rintanarsi di nuovo.

Altro personaggio di rilievo nella nostra Melegnano di allora era il signor Carlo Giuseppe Galli, altro dei deputati al Comune; la sua casa era la più agiata del borgo, e vi fecero installare Radetzky, il quale cercò subito del proprietario; ma il Galli si era rifugiato a Dresano. Il maresciallo gli fece mandare due gendarmi a cavallo, intimandogli di rientrare, altrimenti avrebbe fatto appiccare il fuoco. Il poveraccio arrivò accompagnato dalla moglie.

Radetzky russava su di una poltrona; « quando gli fu detto ch'era giunto il signor Galli, si riscosse, lo guardò e disse: — Perchè siete fuggito da casa vostra —? — Perchè quando gli eserciti sono in moto, chi ha famiglia, non può esser d'animo tranquillo —. — Dove eravate andato?... Dove?... Dove?... — E così dicendo si lasciò ricadere indietro sul seggiolone; e di nuovo si addormentò ».

Questo manoscritto era fra le carte del Comitato di Guerra, sempre raccolte a Lugano; del diario Tensili fa invece parte una dettagliata descrizione del tragico caso occorso al conte Carlo Porro, uno degli ostaggi che l'esercito in ritirata si traeva dietro, e che, come già ognuno sa, proprio lì, nella casa del mastro di Posta venne ucciso.

Il Conte Carlo Porro

« Verso le 9 pomeridiane dell'anzidetto giorno 23, mentre io mi trovava nella corte appena fuori dell'abitato per ivi sorvegliare al buon ordine di qualche centinaio di soldati, vidi entrare dalla porta grande un drappello di Granatieri e Guardie di polizia conducenti nel mezzo circa 16 detenuti, sotto la direzione del signor Commissario di polizia De Betta. Questi si diressero nella sala della nostra abitazione... Non so se questi infelici fossero legati o no... Noi tutti della famiglia eravamo occupatissimi nel somministrare tutto quanto veniva richiesto dal militare, per cui nessuno ha inteso vibrare il colpo, che dicesi di pistola, che venne scagliato da persona che non si potè distinguere. Circa alle 9 e mezza della stessa notte venne da me un ufficiale chiedendomi in fretta dell'aceto. Presi all'istante una bottiglia e mi avviai al luogo designatomi; ma quale fu la sorpresa allorchè vidi disteso sopra un materasso un povero moribondo, che non dava alcun segno di vita, e tutto inondato nel proprio sangue! Egli era circondato da varie persone intente nel praticargli alcuni soccorsi; ma io dovetti subito ritirarmi, perchè si voleva chiudere l'ingresso, affinchè nessuno sapesse quanto era avvenuto. Tutto ciò che io ho potuto udire nel momento del mio ritiro, si fu una voce che disse essere ciò stato uno sbaglio. Dopo un'ora e mezza circa di tempo venne da me un ufficiale per dirmi che il poverino era morto e che era mestieri trasportarlo in luogo appartato, non convenendo stare vivi e morti insieme. Una stanza fu perciò scelta all'uopo; in quel mentre si sentì da lontano un colpo di fucile e tutti fuggirono precipitosamente, lasciando soltanto fra i detenuti, che furono poi tutti legati, il signor dottore Peluso, per assistere l'amico suo nel caso che avesse ancora a dar segni di vita. Infatti poco dopo il poverino si riebbe ed il signor dottor Peluso gli prestò tutta l'assistenza possibile durante la notte ».

Il detto dottor Peluso entrò nell'aprile 1848 come medico nel reggimento Dragoni Lombardi e proseguì la sua carriera come emerito Capo Medico militare fino al 1884, anno in cui morì a Bergamo. Fu richiesto dall'Ottolini di scrivere una memoria sui fatti che andiamo narrando, ma poi se ne scordò o non volle farlo.

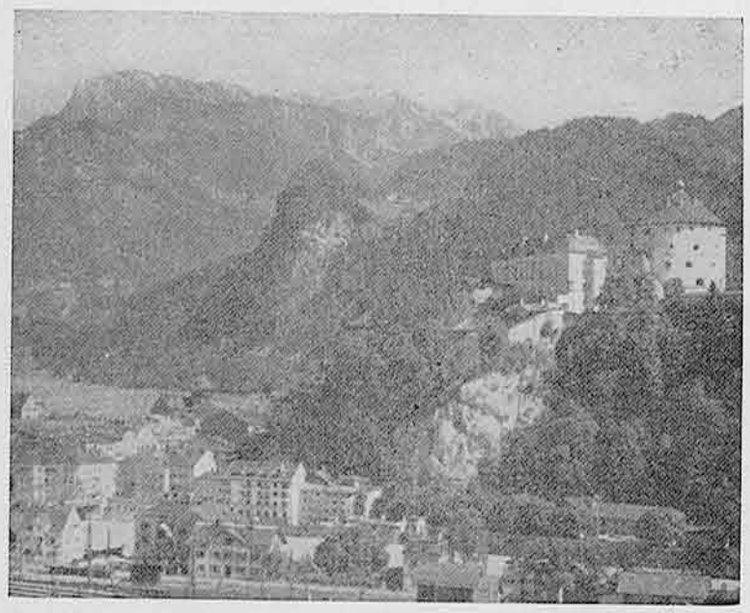
« Verso le cinque della mattina del successivo giorno 24, l'ammalato aveva alquanto migliorato e molto si sperava di sua guarigione. Venne di nuovo medicato; indi trasportato nel mio studio a pian terreno, col pavimento però di legno, non convenendo in quel momento di trasportarlo in qualche stanza superiore e quivi gli furono prodigate da tutta la mia famiglia tutte quelle cure che esigeva la critica situazione dell'infermo.

Il medico Felice Senna

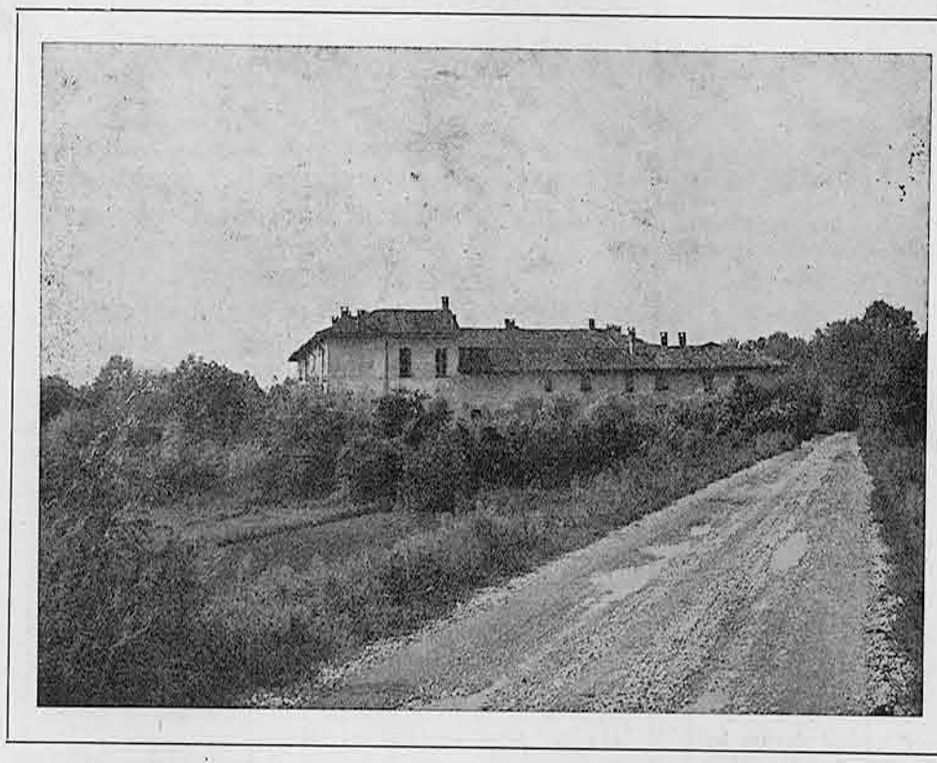
« Alla mattina del giorno 24 il dottor Peluso partì per Milano, onde partecipare ai suoi parenti (del conte Porro) l'infausta notizia. L'ammalato intanto desiderò di sentire il parere di questo dottore Felice Senna, il quale avendolo visitato nel dopo pranzo, dichiarò che il male era assai grave e tale la sua ferita, da non poter nulla sperare. Fu consigliato di fare le sue cose da buon cattolico, il che subito fece con quella calma di spirito che è propria del giusto. Quello poi che ha sorpreso tutta la mia famiglia e quanti altri ebbero il bene di conoscerlo, si è che durante la sua infermità mai non gli sfuggì di bocca la benchè minima lagnanza, nè per la doglia del male, nè contro chi fu causa dell'immatura sua morte.

Dopo il colpo fatale egli sopravisse dalle 9 e mezza della sera del giorno 23, fino alle 3 antimeridiane del 25 ». Come si vede, i particolari di questa commovente pagina di

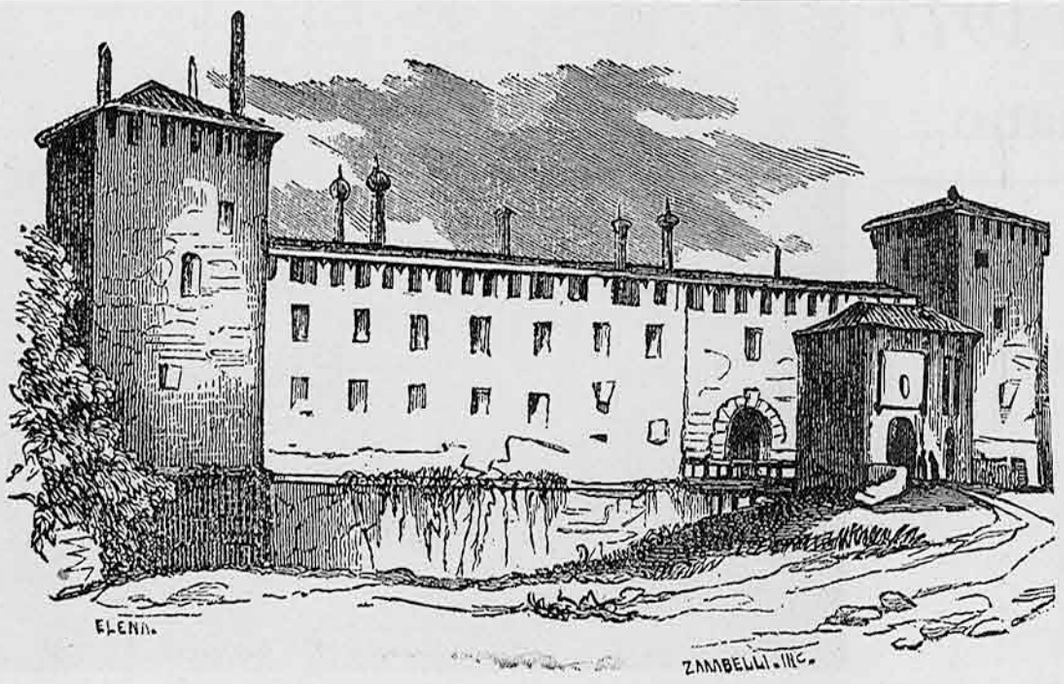
(continua a pag. 3)



LA FORTEZZA DI KUFSTEIN NEL TIROLO, LUOGO DI DEPORTAZIONE DEGLI OSTAGGI MILANESI.



LA CASCINA RAMPINA
Qui era in sosta Radetzky col suo Stato Maggiore; quando gli annunciarono la cattura dei due ufficiali presentatisi a parlamentare, ordinò il bombardamento, la presa d'assalto del borgo ed il saccheggio.



IL CASTELLO DI MELEGNANO ALL'EPOCA DELLE CINQUE GIORNATE
(Litografia di G. Elena in C. Cantù: Grande Illustrazione del Lombardo Veneto)
I patrioti melegnanesi e lodigiani, che fin dai primi giorni dell'insurrezione avevano occupato il castello, opposero resistenza all'arrivo dell'avanguardia austriaca e presero in ostaggio due alti ufficiali.

(continua da pag. 2)

storia patria, non già inediti, ma più che mai sconosciuti, arricchiscono sempre più di notizie la nostra storia locale. Sempre a caccia di qualcosa d'altro che i lettori del « Melegnanese » non hanno ancora visto comparire sulle colonne del periodico, siamo andati a cercare il libro che il commissario di polizia, il tirolese Maurizio De Betta, pubblicò a Vienna nel 1850 sotto il titolo « *Gli ostaggi milanesi alla fortezza di Kufstein* ».

Naturalmente il De Betta, pessimo arnese agli ordini del Torresani, se ne serve per far la propria apologia, ma vi si trovano qua e là delle confessioni e molti interessanti particolari di fatto. E' risaputo che nei manoscritti raccolti dal Governo Provvisorio e finiti come si è detto nella tipografia del Daelli a Lugano, era stata ventilata più di una voce che fosse stato proprio il De Betta a sparare a bruciapelo al conte Porro; ma vale la pena, per completare questo argomento di sentire anche la versione data dall'odiato commissario a sua difesa.

Nella ritirata di Milano egli aveva dovuto abbandonare la sua famiglia; la figlia maggiore si era potuta riparare con un fratellino di sette anni in una casa ospitale, mentre altri due figli erano prigionieri, e sopra di essi ricadeva il disprezzo di cui era circondato il nome del padre. « Il sangue di Porro grida vendetta », avrebbe risposto il conte Gabrio Casati alle rimostranze ed alle preghiere di uno dei giovani De Betta; il commissario si affrettò a scrivere al presidente del Governo Provvisorio, dichiarandosi pronto a costituirsi come ostaggio, giurando sul capo dei figli di essere innocente del crimine di cui veniva accusato.

Altro diario austriaco

Ecco come egli descrive nelle sue memorie il luttuoso accidente: « ... Andammo nell'abitazione del mastro di Posta, dove la gran sala a pianterreno era stata sgombrata per noi. Dopo che io avevo in fretta accompagnato il Bellati in una bella stanza al primo piano, dove c'era un vasto letto all'italiana, condussi gli altri venti ostaggi nella sala destinata che, voglio supporre per imprevidenza, era ancora al buio. — Un lume — gridai, e a questa mia esclamazione seguì il bagliore di un colpo di fucile, sparato nella stessa stanza ».

Continua il De Betta nel suo scritto dicendo che fece verificare subito i fucili di tutte le guardie e pensò che il colpo avesse potuto arrivare dal di fuori da una finestra aperta; temette perfino che fosse sfuggito da un arma che qualcuno degli ostaggi tenesse nascosta. Egli si guardò d'attorno, vide il conte Porro disteso fra i lamenti nel proprio sangue e corse a lui; i medici Peluso e Benigno Longhi lo tenevano fra le braccia e dichiararono che la ferita era mortale.

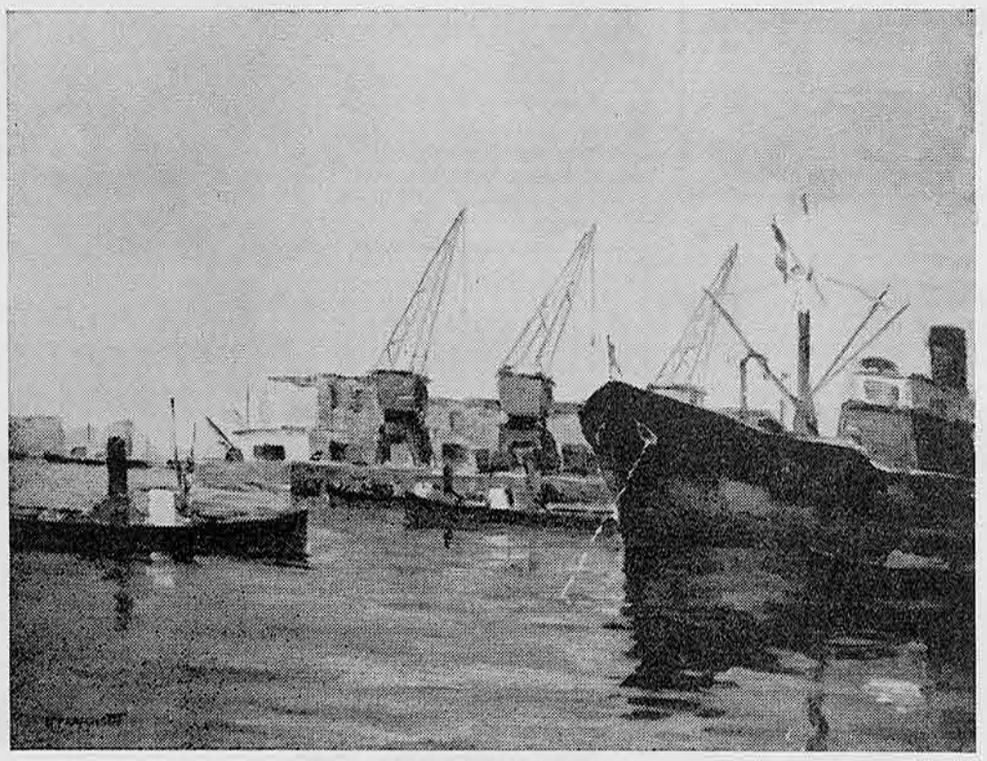
Ben contrasta la descrizione della tragica scena con quella riportata dall'*Archivio Triennale*. Là si dice: « Confermano pure quel sospetto le parole di Porro che, ancorchè moribondo, raffigurando il De Betta, esclamò — Ah! signor commissario, in questi momenti ti ho proprio riconosciuto —: e con accento tra l'ironico ed il rassegnato, proseguiva: — Era giusto —; alludendo forse ad una vecchia ruggine, che, per quanto seppimo poi, il De Betta covava contro di lui ».

Il quale invece così prosegue: « ... m'ero avvicinato all'infelice, che notando la mia costernazione mi fece coraggio ed assicurò che egli vedeva nell'accaduto una pura disgrazia, ed esser convinto che non si trattasse di colpo premeditato. Io feci cenno di tacere a' suoi compagni — alcuni dei quali cominciavano già a gridare al tradimento, all'infame assassinio — e ripetetti ad alta voce le parole del morente, che sorretto dalle braccia degli amici ancora una volta, a mio conforto e in ogni caso a mia giustificazione, rinnovò quella dichiarazione, ed ammonì seriamente a non snaturare la verità dei fatti. Si era intanto preparato un letto; io avevo mandato, ma invano, a cercare un prete, quando il Porro mi chiamò a sè, e mi espresse il desiderio di affidare al Peluso le sue ultime volontà. Che cosa avrei potuto rifiutare allo sventurato e nobile giovane? Peluso ricevette il suo testamento: poi il Porro chiese ancora di me, mi ringraziò, mi baciò... ».

Allora De Betta uscì da casa Tensali ed andò a far rapporto dell'accaduto a Radetzky.

G. Gerosa Brichetto

IL PITTORE UGO FRASCHETTI
a Caravaggio, Firenze e Parigi



Siamo lieti di presentare l'attività artistica del nostro concittadino pittore Ugo Fraschetti, il quale in due Mostre Personali, una a Caravaggio dal 26 marzo al 7 aprile ed una a Firenze dal 1° al 10 aprile, presenterà altre sessanta opere di recentissima esecuzione.

Per la sua nota e lunga permanenza a Venezia, che ne ha fatto di lui un sensibile pittore veneziano, ed anche per le sue recenti esibizioni a Parigi, è stato personalmente invitato a partecipare con due opere alla VIII Rassegna Internazionale Primavera 1977, per la sezione speciale dedicata a Venezia, organizzata dall'U.N.E.S.C.O.

L'importante Rassegna a carattere mondiale, avrà luogo dal 1° al 15 aprile a Parigi nelle sale del grandioso Palazzo sede dell'U.N.E.S.C.O.

L'ARCA DE NOE'

el cavall

« *El cavall de parada* » deve essere un modo di dire molto antico. Quando il cavallo era al servizio dell'uomo molto di più che non al giorno d'oggi in cui il suo posto è stato preso dai motori, esso costituiva anche un ornamento, un complemento di tutte le manifestazioni in cui l'uomo doveva dimostrare bellezza, ricchezza e potenza. Quindi la poesia e l'arte, fin dai più lontani secoli, hanno gareggiato nel descriverci e nel mostrarci immagini del quadrupede focoso e ardente, espressione perfino dell'estetica intesa in senso astratto. Non è stato un filosofo che ha buttato là il famoso interrogativo: se sia più bello un bel cavallo, quando è veramente bello, od una bella donna?

Ma queste sono amenità anacronistiche; nelle parate il cavallo compariva come il cavaliere con armature e pennacchi, o altrimenti agghindato a festa in gualdrappa, e la criniera e la coda intrecciate di nappe e di nastri sgargianti; pressapoco come vedevate il giorno della fiera del Perdono uscir fuori dal portone dell'Albergo Madonna i destrieri dei Bassini, dei Pozzi, Corbellini, Rivolta e giù di lì, trattenuti a fatica dai « palafrenieri » o stallieri. Scalpitii impazienti, nitriti e corse al trotto in mezzo alla folla che scappava di qua e di là fra le bancarelle in pericolo, suon di trombette, cigolio di giostre e bestemmie fiorite.

Nelle parate c'entrava magari anche qualche « brocco », che stava su di giro unicamente perchè gli avevano infilato due grani di pepe od un turacciolo nel sottocoda...

Ma nel nostro buon meneghino, « *el cavall de parada* » ha un suo particolare significato; vuol dire un uomo che serve da figura ma non da fatti concreti; la donna poi sembra *un cavall de parada*, quando va in giro tutta tronfia e pettoruta mettendosi indosso tutti i gioielli che possiede, come una Madonna di Pompei.

Di fronte ai vari tipi di cavalli, se non proprio le razze, o meglio ancora secondo la sua anatomia, gli intenditori ed in sensali erano usi ad ispezionarli con molta cura, dal *dentin*, ossia il primo morso, ai *dent de mezz*, ai *ganassal* (mascellari), per poi passare dal *denanz* (la parte davanti), al *dedree*, i *renn*, fino al garrese.

*

C'è *el cavall bass de quart*, *el cavall bizarr*, quello che ti rovescia col calessino in un fosso, *el cavall che mord* (alla larga!) *el cavall che se drizza sui pee dedree* (buono per un circo equestre), e quello *che s'ingenoeuggia perchè l'è minga franch in di gamb denanz*; peggio ancora il cavallo *che se butta giò per terra*, capriccio non peggiore del *cavall che trà* (che tira calci!).

Bello e allettante il cavallo (quando è bello), fa proprio compassione quando ha il collo tirato per il lavoro o le malattie; *cavall stracch*, *cavall che marsciss in stalla*, *cavall bon de dag al Ciocchin* (da mandare al macello). Ed ancora, per i cavalli brutti: *cavall senza cuu* o *senza fianch*, *cavall de paisan quiett come on bè* (un agnello), *cavall ombrios* (ombroso), *cavall dur de bocca* (che non sente il morso), *cavall matt*...

Similitudine molto presa nel linguaggio comune; uomo (o donna) dal capo scarico: *l'è matt come on cavall*; e *i sproposit de cavall*, devono proprio essere bestiali, enormi, come *la fever de cavall*, un febbrone.

« A caval donato non si guarda in bocca », dice un proverbio, in varie lingue e dialetti, il cui significato è intuibile: un dono deve essere sempre gradito, senza star troppo a sofisticare. « *Cavall bon no el voeur baston* »; « *Chi non pò batt el cavall batt la sella* », sarebbe come dire che chi non può prendersela con un superiore, se la prende con un subalterno.

Ancora, per gli usi dei cavalli nel nostro ambiente agricolo di un tempo, solo qualche vecchio potrà ricordare certi termini scomparsi; *el cavall de rampeghin* era quello che si attaccava di rinforzo davanti agli altri due appaiati; invece *el cavall de perteghin* si attaccava a fianco di uno degli altri due. Invece, quando il tiro di un calesse era fatto da un solo cavallo fra le stanghe, quello aggiunto eventualmente per rinforzo, veniva detto *cavall de balanzin* (bilancino).

Cavall de bara o *cavall de stanga* era quello propriamente da tiro o traino; la *bara* era il tipico carro da trasporto a due ruote alte che era in uso da noi, specie per il legname ed il fieno in lunghi viaggi. Scommetto che nessuno dei nostri lettori sa che cosa era la *gimbarda*! Era una specie di amaca di legno sospesa sotto il letto del carro o *bara* nella sua metà posteriore; serviva al carrettiere per distendersi e da sotto teneva le redini, guardando la strada, (quando non dormiva), di tramezzo le gambe dei cavalli.

*

Ma l'aristocrazia del cavallo è senz'altro rappresentata dal *cavall de sella*, il destriero, il corsiero o palafreno, rispetto ai prosaici compagni: *el cavall de truppa*, *el cavall de vitura* o *vicciura*, rotti a tutte le fatiche. E dall'arte del cavalcare nascono tutti i modi di dire e proverbi relativi: *andà a cavall e desmontà*; *andà a cavall a schenna biotta*: montare il cavallo scosso, senza sella. Parodiaci invece dei proverbi come i seguenti: *andà col cavall de san Franzesch*, ovvero *andà a cavall de la cusidura di calzon*, equivale andare a piedi.

E che significa *corr la cavallina*? tutti lo sanno, come sanno cosa significa *batt la frusta*! I derivati poi dal nome del nostro quadrupede sono infiniti: *el cavall di calzon* corrisponde alla forcatura del corpo umano (bene evidente nei *jeans* moderni; *fà la cavaleta*: un brutto scherzo consistente nel far cadere un altro; peggio ancora se inteso in senso metaforico, ossia prevaricare altri con un raggiro. Niente a vedere con *la cavaleta de gera*, ossia la ben ordinata disposizione della ghiaia lungo i margini delle strade di un tempo. Si diceva in qualche caso, ma più raramente, *la cavaleta de rù*, perchè il letame, trasportato dalla stalla o dalla *ruera* nel campo, si disponeva non in *cavaleta*, ma in *meda*.

Tutti termini e modi di dire quasi scomparsi come sono quasi scomparsi i cavalli; *Cred de vess a cavall e vess a pè*: trovarsi a mani vuote; *vess come el cavall del Ghinella*; essere sovracarico di fatiche, far l'asino di tutti; e soprattutto: *vess a cavall d'on asen* equivale ancora essere a piedi, perchè l'asino, quadrupede affine al cavallo (ricordiamo la nomenclatura degli zoologi: *asinus equus*), è considerato proprio in sott'ordine al suo nobile confratello, nè per lui i filosofi non hanno mai posto un problema estetico.

* * *

Le scarpine ortopediatriche "KORRECTA,, e i "primi passi,, BRUNATE con supporto incorporato si trovano da
CORRADA CALZATURE
Via Dezza, 82 - MELEGNANO - Tel. 9834905

A BECCALZU'
da Franco
Premio Marcaurelio per la buona cucina mantovana
Lunedì chiuso per turno
Ampio salone per banchetti cap. 250 persone
SERATE DANZANTI AL SABATO E DOMENICA
Casaletto Lodigiano - Tel. (0371) 75942

LA SANITARIA VIA G. DEZZA, 58 MELEGNANO
ARTICOLI ORTOPEDICI E SANITARI
Tutto per la gestante e il Bebé - Cinture in lana elastica - Corsetti Ortopedici - Calze elastiche - Cinti per ernie - Sfigmomanometri - Apparecchi per Areosol - Bilance Pesa Bambini - Busti Estetici e Correttivi - Seni, Reggiseni per mastectomia - Termometri, Siringhe e Medicazioni - Scarpe Ortopediche - Noleggio apparecchi Sanitari
CONFEZIONI SU MISURA SERVIZIO MUTUE

Fotocronaca del carnevale dei bambini 1977 organizzato dalla "Pro Loco Melegnano„

Due giovani concorrenti al concorso mascherine, durante la premiazione, dopo la sfilata organizzata dalla PRO LOCO. (Foto Besozzi)

Uno dei gruppi mascherati premiato alla rassegna del Carnevale dei bambini 1977 organizzato dalla PRO LOCO. Titolo: « Lu e lée alle Awai ». (Foto Besozzi)

Uno scorcio della sfilata del Carnevale dei bambini 1977 della PRO LOCO di Melegnano. (Foto Besozzi)

Istituito dal Consorzio Sanitario di Zona il

Consultorio familiare

(continua da pag. 1)

e pediatrico funzioneranno dapprima in quei Comuni dove già operava l'O.N.M.I. (Melegnano, Casaletto Lodigiano, Landriano, Siziano e Vidigulfo) ma si estenderà poi anche agli altri Comuni, se questi approntеranno i locali occorrenti.

Si dovrà iniziare con un minimo di potenzialità non prevedendo quale sia la rispondenza della popolazione per servizi nuovi e per visite-controlli non obbligatori.

Il Consultorio matrimoniale potrebbe inizialmente tenere tre sedute settimanali, di mattino o di pomeriggio, in modo da soddisfare le diverse esigenze di chi lavora e di chi è a casa.

L'Assemblea, approvando sostanzialmente la relazione Corti, salvo precisare che la consulenza familiare volontaristica da parte di coppie o gruppi deve essere di carattere esclusivamente tecnico, ha delegato anche il Consiglio Direttivo per tutti quei provvedimenti necessari per un sollecito inizio del servizio (acquisto delle attrezzature, assunzione del personale, convenzione con l'Ospedale).

In apertura di seduta il Coordinatore della Commissione di studio per la patologia comportamentale e psichiatrica ha relazionato su una bozza di analisi dei due fenomeni medico-sociali e su due primi interventi da operare nel territorio: un servizio decentrato di assistenza ai malati di mente con la stipulazione di una convenzione con l'Amministrazione Provinciale e la realizzazione di un Centro per l'istruzione professionale degli handicappati in età postscolare al fine di un loro inserimento nella società e nel processo produttivo.

Su queste due proposte l'Assemblea non ha preso alcuna decisione, dovendole prima esaminare e discutere: ciò che farà in una successiva riunione.

L'Assemblea del C.S.Z. di Melegnano tornerà a riunirsi alle ore 20,30 di giovedì, 24 marzo per trattare gli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Tra gli argomenti più importanti vi sono il Regolamento del Personale con l'annessa Pianta Organica, il Bilancio di Previsione per il 1977, la nomina dei Revisori dei Conti, il rimborso delle spese per lo svolgimento delle funzioni rappresentative.

INCONTRO TRA INSEGNANTI MEDI ED ELEMENTARI

Il 9 Marzo scorso presso la scuola Media P. Frisi in via Giardino si è tenuto il primo incontro tra i professori delle Scuole medie e le insegnanti delle classi 5e elementari.

La riunione, chiesta dal consiglio di interclasse e aperta ai genitori, è iniziata con l'intervento della preside ed è poi proseguita con un sereno dibattito tra le insegnanti.

Si sono toccati, anche se non approfonditi, tutti i più importanti problemi della scuola dell'obbligo, dalla valutazione alla collaborazione tra insegnanti di diverse materie, ai fini dell'educazione e dell'apprendimento.

Si è cercato di superare l'ormai tradizionale atteggiamento di critica nei confronti della scuola elementare, spostando il problema dai programmi, dalla grammatica, dalle operazioni matematiche ai disagi e alle differenze che l'alunno incontra nel passaggio ad una nuova scuola.

Si è parlato di alunni handicappati sottolineando ancora una volta l'utilità del loro inserimento nella scuola, senza però dimenticare la necessità di fornire a tutti loro quegli strumenti indispensabili ed essenziali alla promozione umana.

E' quindi emersa la necessità di approfondire insieme alcune tematiche e si è deciso un nuovo incontro per il mese di aprile che avrà come tema « La valutazione in ordine agli scopi dell'educazione ».

Inoltre il 19 marzo ci sarà un analogo incontro con i professori della Scuola media di via Cavour.

RICERCA di impiego

Signora pratica lavori ufficio a mezza giornata oppure da eseguirsi a proprio domicilio. Tel. 9833501 ore pasti.

Mostra personale di Angelo Turin

Venerdì, 25 Marzo, alle ore 18 presso l'ex Bar Roma sarà inaugurata una mostra personale antologica del pittore melegnanese Angelo Turin.

La rassegna, comprendente una cinquantina di opere e di disegni, raccoglie la parte più significativa della produzione artistica del Turin che va dal 1965 ad oggi.

La mostra rimarrà aperta fino a domenica 4 Aprile p.v.

AVETE RINNOVATO L'ABBONAMENTO A

Il Melegnanese?

Riforme e rivoluzioni

(continuaz. da pag. 1)

sani, ci vogliono. E soprattutto produttivi.

E quel tremendo discorso sull'eutanasia, esorcizzata dai più, eppure reclamata dalle stesse inquiete frange che anni fa parevano anacronistiche nella loro richiesta di liberalizzare l'aborto. E però l'aborto sostanzialmente libero è oggi cavallo vincente.

Chi ci garantisce allora che la soppressione legalizzata dei deboli, improduttivi perchè svantaggiati dalla natura, non acquisti consistenza sconfiggendo l'ancora prevalente coscienza che vuole aiutati e protetti gli handicappati?

L'altro pericolo è rappresentato dal volere ridurre l'affronto del problema alle cifre degli stanziamenti, ai metri quadrati delle strutture, alle ore di prestazione degli specialisti.

Non rifiuteremo certamente l'esigenza di interventi razionali, programmati, asettici se si vuole; ma non ne faremo l'alibi per disimpegni personali.

Ed ecco allora assumere tutto il suo valore la silenziosa, umile, eppure non sentimentale opera di quanti cercano, ad esempio, di rendere meno vuoto il tempo libero degli handicappati, magari sacrificando il proprio.

Di fronte agli « a che serve? », *ai* « ci vuole ben altro », *ai* « cambiamo prima lo stato », *noi vogliamo spezzare una lancia a favore di chi ha compreso che riforme e rivoluzioni cominciano dall'intimo di una personale dedizione agli altri.*

Oeconomicus

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

OPEL KADETT 1000
7 litri benzina 100 Km.

2 porte e 4 porte standard 2 porte e 4 porte lusso
Coupé normale e rallye - Versione Caravan
CONCESSIONARIO GENERAL MOTORS
autosprint G M
Via F. Barac ca 1 - S. GIULIANO MIL. - tel. 98.46.817
Officina riparazioni - Vendita ricambi

LA LUNETTA
TRATTORIA TIPICA
un'oasi di pace tra il verde della Bassa
SAN ZENONE AL LAMBRO
Cucina casalinga - Piatti tipici locali
Aperta tutto il giorno - Lunedì turno di chiusura. Prenotazioni tel. 987147

foto besozzi
via zuavi 75
tel. 9834556
20077 melegnano
milano

Foto tessera, consegna anche immediata con possibilità di ristampa.
Servizi fotografici B/N e colore.
Riprese per cataloghi pubblicitari.

Merceria Cory
Biancheria - Maglieria - Abbigliamento
Corsetteria
Biancheria intima
per uomo, donna e bambino
Via Cesare Battisti, 14 - MELEGNANO

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Vasto assortimento per la sposa - Maglieria - Biancheria per uomo, donna, bambino - cravatte, guanti
MELEGNANO
Via G. Dezza, 7 - Tel. 98.34.381

STAGIONE AGONISTICA DI TENNIS

"Coppa Italia" - "Facchinetti" "Trofeo Gellera - Pro Loco"

- Per non classificati, attività giovanile -

Anche se la stagione si presta più per gare sciistiche, allo Sporting 17 di Cerro al Lambro fervono i preparativi per allestire varie manifestazioni agonistiche per l'anno 1977, tornei per classificati, per n.c. e ragazzi.

Il consiglio tecnico direttivo, autonomo all'interno dello Sporting 17, costituito da giocatori, appassionati di tennis e simpatizzanti, sta preparando in dettaglio i programmi e dirigendo con l'aiuto di maestri gli allenamenti collegiali nelle varie categorie.

COPPA FACCHINETTI

Riservata a giocatori classificati di 3ª categoria e sarà rappresentata da una squadra di sei giocatori.

COPPA ITALIA

Riservata a giocatori n.c. con tessera FIT e sarà rappresentata da due squadre, in gironi diversi, di 6-8 giocatori.

Le due manifestazioni di carattere Nazionale si svolgeranno con identici programmi, gironi eliminatori, regionali, interregionali e finali.

Gli incontri si svolgeranno tra Club regolarmente iscritti alla FIT: ogni incontro farà perno su quattro singolari e due doppi.

I gironi eliminatori saranno formati da più gruppi di club che si incontreranno tra di loro alternativamente in casa e fuori casa, il vincitore del proprio girone passerà alla fase successiva e così via fino ad accedere alla finalissima.

ALTRI TORNEI

Sono in preparazione altri tornei ed in particolare il Trofeo Pietro Gellera patrocinato dalla Pro Loco Melegnano giunto al suo terzo anno di vita e che si svolgerà come di consueto nel mese di giugno con una novità importante, l'apertura a giocatori classificati di 3ª Categoria, insomma un torneo che col passare degli anni diventerà sempre più spettacolare e tecnicamente interessante.

ATTIVITA' GIOVANILE

Tutti gli elementi e le componenti per formare il quadro di questa attività sono presenti allo Sporting 17.

I giovanissimi che frequentano il centro sempre più numerosi e con assiduità sono migliorati moltissimo e sotto l'attenta direzione del maestro Pavesi si stanno formando dei vivai di giovani tennisti che in un prossimo futuro dovranno sostituire la vecchia guardia puntando a traguardi ben precisi.

Sotto il profilo agonistico Pavesi dice: « Ci sono alcuni elementi che ben curati entro qualche anno saranno senz'altro classificati; intanto per saggiare il carattere e la combattività dei ragazzi abbiamo organizzato un torneo che ha avuto inizio il 24 febbraio per dimostrare i risultati finora ottenuti e per invogliare il ragazzo a migliorarsi.

C. Sportelli

concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

GENTE DELLA BASSA

Il canarino della Nilde

Racconto di Franco Castoldi illustrato da Angelo Turin

RIASSSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Doro e la Nilde sarebbero due tipi normali, se la donna non pesasse il doppio del marito e se questo ultimo pesasse qualche chilo in più dei cinquanta. Brava e povera gente, trovato un locale dove impiantare casa in una vecchia stalla sulla Contrada lunga, si sono sposati con il rituale pranzo all'Osteria della Fiocca.

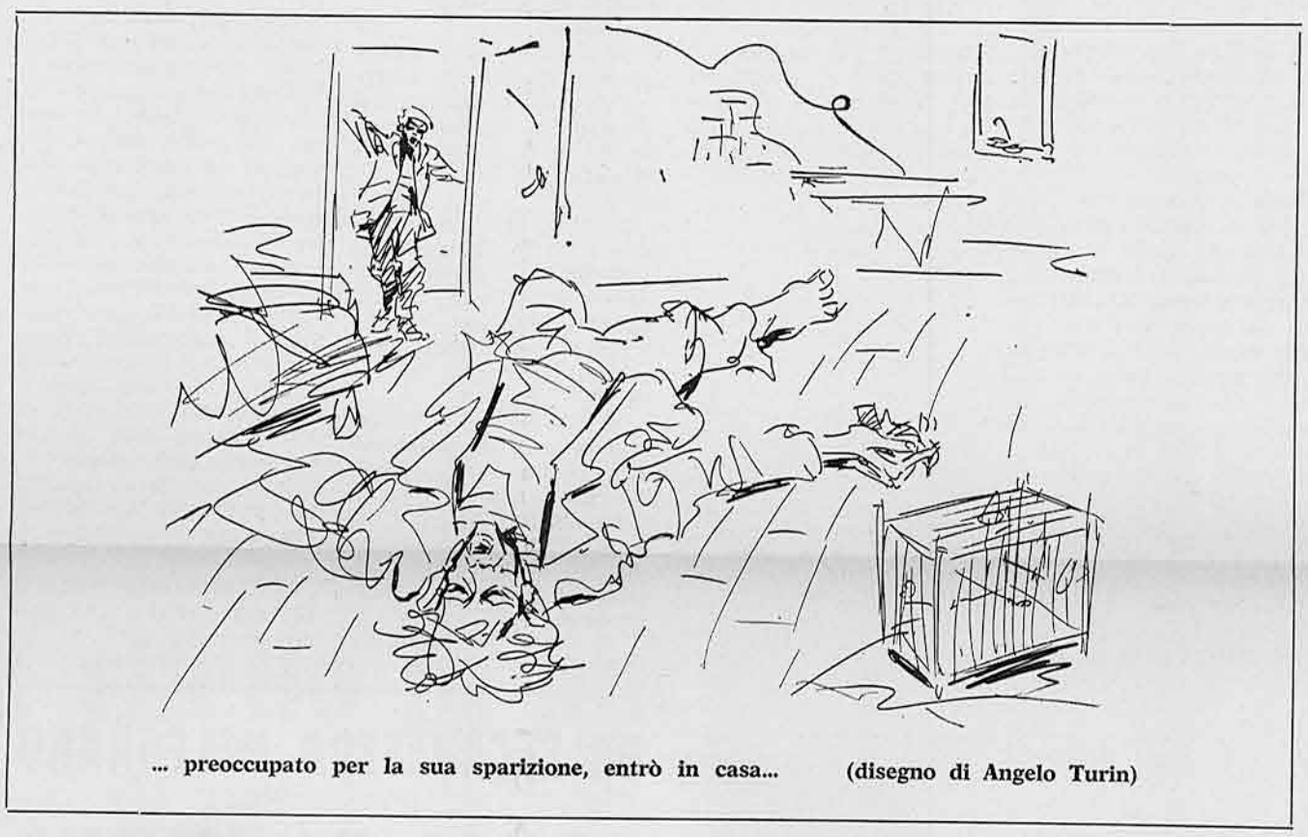
Li troviamo appunto dopo il pranzo quando giunge un uomo con un organetto.

Di ritorno dal viaggio di nozze gli sposini capitano in piazza Garibaldi e assistono all'episodio — storico — delle ramazzate impartite alla statua di Garibaldi, sotto gli occhi dei gerarchi del fascio, dal Nivetti, il gestore del bar della stazione, che non perdona al biondo Eroe dei due mondi di aver liberato il meridione.

La vita di Doro e Nilde trascorre tranquilla e serena fra l'invidia ed i pettegolezzi del quartiere che giudica provocante il tenore di vita della coppia: andare spesso al Circo equestre, dopo che si era fatto perfino il viaggio di nozze, e farsi chiamare « signora »...

A scatenare le comari è l'episodio del canarino regalato da Doro alla Nilde nella ricorrenza del suo compleanno (Mai nessuno aveva osato tanto!).

Con l'inverno e la neve viene l'occasione buona per guadagnare un gruzzolo ingaggiandosi come spalatori a Milano.



... preoccupato per la sua sparizione, entrò in casa... (disegno di Angelo Turin)

4ª puntata

Arrivati alla Gamboloita, il macchinista avvertì i passeggeri che difficilmente il tram avrebbe superato la rampa di S. Luigi, per cui dovettero scendere tutti, dirigendosi a piedi verso Porta Romana, dove li aspettava il capoccia mandato dal Comune.

Mentre si incamminavano, si fece loro incontro un tale che evidentemente li stava aspettando:

« Voi siete gli spalatori? Bene! Se venite con me, per lo stesso lavoro vi pago più del Comune. Data l'urgenza del lavoro, ho preso in appalto un intero quartiere, purchè mi impegni a trovare gli uomini necessari e il lavoro sia svolto nel tempo stabilito. Voi fate proprio al caso mio... Insomma, vuol dire che invece di due vie per gruppo, poniamo, voi dovrete pulirne quattro o cinque, ma saprò ricompensarvi a lavoro ultimato... » Tanto disse che gli spalatori, dopo essersi consultati fra loro, accettarono e si misero a sua disposizione.

Il cottimista li divise in quattro squadre, consegnò ad ognuno un badile, assegnò ad ogni squadra un gruppo di vie ed accompagnò le squadre sul luogo di lavoro. Nella squadra della Nilde, alla quale era stata assegnata via Colletta ed adiacenti, c'era il marito, ovviamente, altre due donne e otto uomini e tutti si misero all'opera di buona lena, anche per combattere il freddo che si faceva sempre più pungente. Era cessato di nevicare, le nubi si andavano diradando e spuntavano le prime stelle. La neve veniva ammucchiata ai lati della strada, sulle cordonature dei marciapiedi, vicino ai tombini della fognatura: più tardi sarebbero passati autocarri per lo sgombero dei mucchi.

Il lavoro procedeva alacremente, ma diventava sempre più difficoltoso perchè la neve tendeva a gelare e si formavano sull'asfalto pericolose lastre di ghiaccio.

Passavano cittadini imbacuccati che si affrettavano a rincasare, gli ultimi tram vuoti si dirigevano verso le rimesse mentre i portinai chiudevano e sprangavano i portoni.

Passarono alcune ore e il lavoro era a buon punto quando, la Nilde, nel sollevare una badilata di neve, mise il piede su una lastra di ghiaccio, perse l'equilibrio, e, con un grido, cadde pesantemente all'indietro battendo la testa sull'asfalto su cui si stendeva una lucida patina di ghiaccio e si sentì un rumore di vetri infranti: la bottiglia di vino che portava nella tasca del cappotto si era rotta e la macchia di vino si spandeva lentamente sul ghiaccio. Il Doro e gli altri spalatori accorsero prontamente e videro che la Nilde perdeva un filo di sangue dalla bocca.

La sollevarono, non senza fatica, e la sistemarono a ridosso di un portone, dove non c'era neve e poteva stare con la schiena appoggiata. Si lamentava fiocamente la Nilde, ma poi, accortasi che gli altri avevano sospeso il lavoro per causa sua, disse con un filo di voce: « Non è niente, non è niente... Ho sete. »

Le altre donne si tolsero il giaccone e lo posarono sulle spalle dell'infortunata, mentre il Doro andò in cerca di un pò di acqua: ormai i bar erano chiusi e i portinai, per una certa naturale diffidenza, non aprivano i portoni. Il marito tornò, disperato, prese una manciata di neve, ne tolse le parti sporche più visibili e accostò un pò di neve pulita alle labbra della moglie, che la inghiottì avidamente. Il cottimista tornò per un giro di ispezione e vide la donna seduta e soprattutto notò la macchia di vino sulla strada:

« Ehi! A che gioco giochiamo? Dovevate proprio venire fino a Milano per ubriacarvi? Non potevate restare al vostro paese? »

Il Doro gli spiegò che la sua donna era caduta mentre stava lavorando e il capo volle controllare di persona, si avvicinò alla Nilde e vide il filo di sangue che continuava ad uscire dalla bocca.

« Brutto affare! Brutto affare! » mormorò. « Qui l'ispettorato del lavoro e quelli dell'assicurazione vorranno vederci chiaro ».

E continuando a mormorare: « Brutto affare! Brutto affare! » consigliò di chiamare un'ambulanza, pagò gli spalatori per una intera notte di lavoro, ritirò i badili e si allontanò per non rischiare di restare impegolato nella faccenda.

Il gruppo si riunì attorno alla donna per deliberare il da farsi. Qualcuno si rifece al consiglio del capoccia ribadendo che la Nilde doveva essere ricoverata in ospedale, altri sostennero che era meglio portarla a Melegnano e il Doro fu di questo parere.

Era quasi mattina, i primi tram uscivano dalle rimesse e gli operai dei primi turni uscivano dalle case buie con la schiscetta nella borsa di tela. I due uomini più robusti del gruppo sollevarono la Nilde e la guidarono, sorreggendola passo per passo, fino alla stazione del gamba di legno di Porta Romana, che non era lontana, e la sistemarono sul primo convoglio in partenza per Melegnano, sul quale, naturalmente, salirono anche loro insieme a tutti gli spalatori degli altri gruppi che man mano giungevano in stazione.

Dopo due o tre tentativi a vuoto, il convoglio partì mentre dalla locomotiva usciva una spaventosa nuvola nera che fece tossire tutti i passeggeri.

Nessuno aveva voglia di cantare, neanche quelli che si erano scolati un intero bottiglione di vino. La Nilde stava male e gli scossoni della carrozza durante il viaggio che durò una ora e mezzo non le giovarono certamente, tanto che quando il tram giunse a Melegnano la Nilde non riuscì a sollevarsi e dovette essere rimossa di peso dal sedile e praticamente trasportata a casa.

Stesa sul lettone, diede un ultimo sguardo alla sua casa, al marito e all'angolo delle bottiglie e rese la sua bell'anima al Signore. Nessuna delle vicine per le note antiche questioni, si prestò per la triste bisogna di lavare e vestire la morta e dovettero intervenire due parenti del Doro che abitavano in via Molino Rotto.

Dopo il funerale, cui parteciparono tutti gli abitanti della contrada lunga, (ma fu notata anche gente di altre vie), il Doro si rinchiuse in se stesso, non frequentò più osterie e si limitò a vivere coi quattro soldi che gli erano rimasti. Ma al canarino, il canarino della sua Nilde che era diventato stranamente triste e non cantava più, non fece mancare mai l'acqua nella vaschetta e il mangime abbondante.

Una sera, era trascorsa una settimana dal funerale della moglie, il Doro si sentì male: gli si annebbiò la vista, un gran ronzio in testa e un dolore acuto al petto. Gli venne tosto una gran sete, anche perchè non aveva mangiato tutto il giorno: aveva solo bevuto l'ultimo litro di vino rimasto nell'angolo che gli ricordava tanto la sua Nilde.

Il Doro sedette sul letto, ma il dolore aumentò, la nebbia davanti ai suoi occhi divenne più fitta e distingueva a malapena i contorni degli oggetti.

« Un pò di acqua fresca! Acqua! (Ed era strana questa invocazione sulle sue labbra. Evidentemente nella sua memoria affioravano ricordi d'infanzia di limpidi ruscelli e fresche sorgenti).

« Acqua! Un limone! Una limonata! » — Ecco, un limone, un bel limone giallo. E cos'altro poteva essere quel coso giallo là in alto se non un limone, un fresco limone?

Il Doro si alzò e brancolando si avvicinò alla gabbia, l'aprì con gesti meccanici che gli erano abituali, afferrò il canarino e stramazzò al suolo.

Il giorno dopo, un maestro muratore, preoccupato per la sua sparizione, entrò in casa (la porta era sempre rimasta socchiusa come se il Doro aspettasse il ritorno della Nilde) e lo trovò riverso nella strettoia fra l'armadio e il letto.

Nella mano stringeva ancora il canarino, il canarino della Nilde.

Franco Castoldi

FINE

NOZZE

Il 5 marzo scorso, nella Chiesa prepositurale di S. Giovanni Battista in Melegnano si sono celebrate le nozze di Giovanna Corbellini con l'Arch. Claudio Maglio. Ai novelli sposi le più vive felicitazioni ed i migliori auguri.

TURNI

MEDICI DI TURNO

20: Dr. Chiacchio; 27: Dr. Alemagna; 3-IV: Dr. Biggioggero.

FARMACIE DI TURNO

Fino alle 19,30 del 19: Balocco in V. Roma; Dal 19 al 26: Cavalli in V. Dezza; Dal 26-3 al 2-4: Petrini in P. Risorgimento.

DISTRIBUTORI DI BENZINA

20: MACH Piazza Garibaldi, TOTAL V. Emilia; 27: AMOCO V. dei Tigli, IPI V. Emilia; 3-IV: ESSO V. Roma, ESSO V. Emilia.

A Carpiano rinnovato il direttivo della D.C.

La sezione di Carpiano della Democrazia Cristiana ha proceduto al rinnovo del proprio direttivo eleggendo i signori: Guaschi Attilio, Brandolini Giuseppe, Gatelli Giuseppe, Negroni Andrea, Parapini Marco, Bettè Renzo, Terzaghi Ernesto, Calvi Mario, Melgazzi Carlo, Savio Angelo.

miracoli

CORNICIAIO

Via Dezza 75 - Melegnano - tel. 9834401

LA MELEGNANESE

SUPERA IL CASTELLEONE E PAREGGIA A VOGHERA

Siamo sulla buona strada?

La Melegnanese sembra avviata sulla giusta strada. Nel girone di ritorno gli azzurri si sono trasformati ed in 3 partite (2 esterne) hanno conquistato 4 punti: dopo il pareggio di Mortara si è avuto il primo successo stagionale al Centro Giovanile contro il Castelleone e quindi la Vogherese è stata costretta alla divisione dei punti sul proprio terreno. Speriamo che la marcia continui! Da segnalare purtroppo il grave infortunio a Belloni Carlo (partita contro il Castelleone) costretto a recarsi all'Ospedale Predabissi di Melegnano e quindi all'Ospedale di Pavia dove è stato operato al braccio destro. E' sperabile che possa riprendere verso fine aprile!

Incerta la lotta per lo scettro di comando con 6 squadre che possono sperare: Pavia, Soresinese, la sorprendente Rivoltana, Vogherese, Pontolliese e Codogno. Squadre che si batteranno solo per ben figurare sono Casteggio, Mortara, Robbio, Portalberese e Castelleone. Nella... guerra per la salvezza (due saranno condannate) si trovano Crema, Fiorenzuola, Castellana, Melegnanese e Leoncelli.

RISULTATI
GARE CAMPIONATO
27 Febbraio:

Crema - Robbio 0-0; Pontolliese - Pavia 1-1; Casteggio - Fiorenzuola 0-0; Soresinese - Mortara 1-0; Melegnanese - Castelleone 3-1; Castellana - Vogherese 0-1; Rivoltana - Codogno 2-1; Portalberese - Leoncelli 5-1.

6 Marzo:

Pavia - Robbio 2-1; Fiorenzuola - Pontolliese 0-1; Mortara - Casteggio 0-3; Castelleone - Soresinese 0-0; Vogherese - Melegnanese 1-1; Codogno - Castellana 3-1; Leoncelli - Rivoltana 1-2; Portalberese - Crema 0-1.

MELEGNANESE 3
CASTELLEONE 1

Passati in vantaggio gli ospiti, era opinione generale che per la Melegnanese si profilasse il solito risultato negativo. Gli azzurri invece potevano pareggiare con Delalio (punizione) e chiudere in vantaggio il primo tempo con un'altra rete dello stesso giocatore (bel colpo di testa su azione di corner). Si verificava il grave incidente al braccio a Belloni che tuttavia non abbandonava. All'89' Pasqui siglava la terza segnatura a conclusione di un'azione con Delalio e Cagni D.

Melegnanese: Cremonesi, Finotello, Zanca; Vitali (Bologna al 20'), Codegoni, Cella; Delalio, Fioretti, Belloni, Cagni D., Pasqui.

N.B.: Da segnalare il rientro di Bologna dopo quattro mesi (operazione al menisco).

Arbitro: Viola di Chiari.

VOGHERESE 1
MELEGNANESE 1

I padroni di casa pensavano di liquidare facilmente la Melegnanese ed invece non ci sarebbe stato nulla di ridire se la Vogherese fosse rimasta sconfitta. I ragazzi di Zerneri hanno infatti retto bene la massiccia offensiva avversaria rendendosi pericolosi nel contropiede imperniato soprattutto su Pasqui che ha segnato al 55' su passaggio di Delalio. All'80' il pareggio degli ospitanti non è stato ottenuto regolarmente (carica al portiere Cremonesi) ma le proteste di Fioretti e soci sono risultate vane.

La Melegnanese è stata costretta a rinunciare a Finotello (squalificato e Belloni (infortunato). Sono rientrati dopo lunga assenza De Vecchi e Tentori.

Melegnanese: Cremonesi, Tentori, Zanca; Vitali, Codegoni, Cella; Delalio, Fioretti, Bologna, De Vecchi, Pasqui.

Arbitro: Di Girola di Rho.

CLASSIFICA
CAMPIONATO
PROMOZIONE
dopo le gare del 6-3

Pavia p. 26; Soresinese 24; Vogherese e Rivoltana 23; Pontolliese 21; Codogno 20; Casteggio 19; Mortara e Robbio 18; Portalberese e Castelleone 16; Crema 14; Fiorenzuola e Castellana 12; Melegnanese e Leoncelli 10.

Da recuperare: Melegnanese - Fiorenzuola; Pontolliese - Soresinese; Codogno - Castelleone.

RISULTATI
SETTORE GIOVANILE
DELLA MELEGNANESE
Under 21:

Vittoria sul campo della Paullese (4-0) e sconfitta interna (1-2) contro la Codognese.

Allievi:

Successo interno (1-0) contro il Bascapè e vittoria altisonante a Lodivecchio (5-1). Da notare che gli azzurri non subivano reti dal 7 novembre 1976! I ragazzi di Gabrielli comandano la classifica con 4 punti di vantaggio sull'Union M.C. Mulazzano.

Giovanissimi:

Vittoria sul terreno della Settalese (1-0) e scorpacciata di goals (7-0) contro la Stella Rossa al Centro Giovanile.

PROGRAMMA
GARE CAMPIONATO
Promozione:

Il 20 corrente la Melegnanese giocherà a Vescovato contro la Leoncelli, il 27 ospiterà la Portalberese ed il 3 aprile sarà a Rivolta.

Under 21:

Il 20 corrente al Centro Giovanile la Melegnanese affronterà l'Aurora di Mombretto, il 27 si recherà a Lodi (Azzurra) ed il 3 aprile ospiterà la Trigintese.

Allievi:

20-3 a Locate; 27-3 Melegnanese - Borgolombardo; 3-4 Rodanese - Melegnanese.

Giovanissimi:

19-3 Melegnanese - Sestese; 26-3 Melegnanese - Locate; 3-4 Trigintese - Melegnanese.

V. Oleotti

Assemblea dei Cacciatori aderenti all'A.N.L.C.

Grazie alla cortese concessione della AMMINISTRAZIONE COMUNALE, venerdì 11 Febbraio 1977, si è svolta nelle Sale del CASTELLO MEDICEO, l'assemblea annuale dei numerosi cacciatori aderenti alla locale sezione della A.N.L.C. (Associazione Nazionale Libera Caccia).

Il nutrito ordine del giorno, prevedeva tra l'altro, la discussione sul BILANCIO CONSUNTIVO 1976 e sul BILANCIO PREVENTIVO 1977, nonchè il rinnovo delle cariche per il 1977.

La relazione introduttiva, veniva tenuta dal segretario uscente sig. Del Miglio Pietro il quale illustrava con fervore e competenza le iniziative e le attività venatorie della passata stagione.

Successivamente, seguivano gli interventi del segretario regionale sig. CARAVIERI ALDO e del segretario provinciale sig. SOMMARIVA FRANCESCO, i quali ringraziavano i numerosi cacciatori associati presenti, illustrando alcuni contenuti della « LEGGE QUADRO » e assicurando sia gli stessi nonchè le categorie interessate circa le finalità che si propone questa legge tanto attesa dal mondo venatorio, la quale si spera, dovrebbe essere operante nel corrente anno. In particolare precisavano che, per la prima volta, entra nella « LEGGE QUADRO », il principio della caccia controllata in tutto il territorio nazionale, il tirocinio cui dovranno sottoporsi i cacciatori che vorranno ottenere la prima Licenza di Concessione. I periodi di caccia sarebbero fissati per specie in tempi ben precisi e il limite dei carniere riguarderanno solo 6 specie cacciabili in tre giorni della settimana.

Al termine della riunione, i cacciatori provvedevano a riconfermare all'unanimità per il 1977 tutto il direttivo uscente nelle persone dei Sigg.:

— DEL MIGLIO PIETRO - Segretario di Sezione.
— TARENZI ANGELO - Vice-Segretario di Sezione.
— BRAMBATI GIOVANNI, CIMBRI GIULIO, CIRINI VALERIO, LOMBARDI TERESIO, MOROSINI SERGIO, TAMAGNI CARLO, TAMAGNI TINO - Consiglieri.
— ROSSI BENITO - Delegato di Cerro al Lambro.

La simpatica riunione terminava con la consegna alla ARMERIA BRUSCHI di un « Diploma di Benemerenza e di Merito ».

Renzo Civardi

Un'altra festa dello sport Sanzenonese

La coppia G. Campari - F. Longeri a Lodivecchio

Brillante affermazione della coppia Campari-Longeri nella gara di briscola organizzata dal bar Visigalli a Lodivecchio.

Ben 2048 coppie di giocatori si sono affrontate dal 24 Gennaio al 26 Febbraio nella grossa borgata Lodigiana, e l'attesa finalissima disputata appunto sabato 26 ha visto di fronte ai due Sanzenonesi vittoriosi la coppia composta dai f.lli Oldani di Massalengo.

Quindi un'altra festa per lo Sport Sanzenonese, ed in particolare quello dei cartofili, e ne hanno ben diritto, dopo aver superato nelle undici partite disputate i migliori giocatori di briscola del Lodigiano.

Erano già note le belle tradizioni sportive di S. Zenone; quelle del passato, ma soprattutto quelle di questi ultimi anni, che vanno dalle affermazioni del gruppo calcistico « La Stella » trascinato dai prestigiosi giocatori locali Angelo Salvaderi e Luigi Michelini (1ª classificata nella stagione 1974-1975 e 2ª in quella 1975-1976 nel campionato cadetti al quale partecipano) a quelle ciclistiche del locale gruppo sportivo FIMSA carrelli elevatori, dei F.lli Rando (conquista della maglia tricolore con Alberto Danelli, nel 1975 e del titolo Lombardo nel 1976 con Gaetano Salvaderi).

Ma l'importante vittoria di Lodivecchio è una gradita sorpresa.

La ricchezza dei premi denota l'importanza della gara: Germano Campari e Franco Longeri hanno ricevuto dalle mani del Presidente dei cartofili Lodigiani, oltre all'artistico trofeo Pietro Figoni, due medaglie d'oro, ed... un milione tondo tondo di, sia pur svalutate, lire Italiane.

Un particolare: i vincitori sono entrambi artigiani, essendo il primo macellaio ed il secondo parrucchiere, di conseguenza, avendo entrambi il turno di riposo il Lunedì ed essendo anche vicini di casa, hanno tempo di... allenarsi alla vecchia maniera...

SCI

Il 25 Febbraio scorso, a Madonna di Campiglio, Giacomo Biggiogero si è classificato secondo, e quindi medaglia d'argento, in uno slalom gigante valevole per la classifica del Gran Trofeo Duina, avendo già conseguito un primo, tre secondi ed un terzo posto, si trova nella migliore classifica per la conquista, ai primi di aprile, del Trofeo Duina.

PALLACANESTRO MELEGNANO

PRIMA DIVISIONE "ROULETTE„

Ha preso il via sabato 12 marzo il campionato di Prima Divisione in cui è impegnata la Pallacanestro Melegnano. Lo scopo della squadra della nostra città è di riconquistare al termine dell'attuale stagione il diritto a giocare nella categoria superiore, da cui, come ben si ricorda, fu infaustamente retrocessa lo scorso anno.

Nessuno si nasconde le difficoltà insite in tale ambizione, tuttavia la forza della squadra, la sua completezza ed i risultati ottenuti in precampionato fanno ben sperare. Dall'ambiente cestistico trapela al proposito un cauto ottimismo, tuttavia l'allenatore prof. Minniti fa rilevare che sarà importante arrivare al termine della prima fase al massimo della forma, in quanto solo allora avrà inizio la vera eliminazione. La formula « roulette » del campionato prevede infatti che delle 32 squadre che rimarranno in gara, solo otto potranno accedere il prossimo anno alla Promozione, il tutto attraverso meccanismi di qualificazione che non lasciano margine di recupero alla più piccola distrazione. Un campionato difficile qundi, ma alla Pallacanestro Melegnano si è fatto tutto per ripagare il pubblico delle delusioni patite lo scorso anno: essere fiduciosi nella riscossa è lecito.

Prossimi impegni casalinghi della Pallacanestro Melegnano: sabato 26-3 ore 21 Pall. Melegnano - San Martino; sabato 2-4 ore 21 Pall. Melegnano - Locate.

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione Melegnano
Via degli Abeti, 32
Tel. 983.42.34

Servizio Pubblicità
Telefono 983.46.24

Tipografia FABBIANI
Melegnano
Tel. 983.48.50

MF 93,5 RADIO MELEGNANO

PROGRAMMI

tel. 9835888 - Casella Postale 20

Giorni festivi e prefestivi

11,00	11,05	programmi del giorno - taccuino
11,05	11,20	rubrica di varietà
11,20	11,40	musica con dediche
11,40	11,45	pubblicità
11,45	12,00	recital di un complesso locale
12,00	12,10	notiziario melegnanese e sportivo
12,10	12,15	pubblicità
12,15	12,30	colloquio con gli ascoltatori
16,15	16,30	programmi del giorno - taccuino
16,20	17,30	programma di varietà

Tutti i giorni

17,30	17,35	programmi del giorno - taccuino
17,35	17,55	la stanza dei giovani
17,55	18,00	pubblicità
18,00	18,25	musica con dediche
18,25	18,55	rubrica culturale: lunedì = scuola; martedì = musica; mercoledì = pol. sind.; giovedì = della donna; venerdì = medicina; sabato = varietà; domenica = musica e poesia
18,55	19,00	pubblicità
19,00	19,15	notiziario, sport e editoriale
19,15	19,20	momento religioso
19,20	19,30	pubblicità, programmi del giorno successivo
20,30	22,30	musica e quiz; martedì = musica; venerdì = supergioco; sabato = musica; domenica = musica

SERVIZI AUTOMOBILISTICI LODIGIANI

T.A.L.

Autolinee TA.L. P.za S. Maria, 16 - 20090 LODIVECCHIO (Milano)
Lodivecchio tel. 75.527 - Milano tel. 54.84.004

Partenze da Melegnano (Capolinea Circonvallazione S. Angelo - Bar Alba) **per Milano:**

ore 5,35* - 6,05* - 6,10* - 6,30* - 6,45§ - 7,05* - 7,10* - 7,30(°) - ore 7,35* - 7,55* - 8,35§ - 9,50§ - 11,45§ - 13,20* - 13,40(°) - 17,20§ - ore 16,20§ - 17,20§ - 17,40* - 18,25§ - 19,05* - 20,05§ - 21,05* - 22,05* - **ore 17,40 - 19,05 - 22,05 NO AL SABATO.**

Partenze da MILANO (Capolinea C.so Lodi, 2 - Bar del Corso) **per Melegnano e Lodivecchio:**

ore 6,00* - 6,50* - 7,20§ - 7,55* - 8,25(°) - 9,50§ - 11,25§ - ore 12,20% - 12,45* - 13,20* - 13,30(°) - 14,10* - 15,15§ - 16,00* - ore 16,55§ - 17,30* - 17,55§ - 18,20* - 18,25* - 18,50§ - 19,25* - ore 19,55§ - 20,45§ - 22,30* - 23,00(°) - 23,50* - **ore 22,30 - 23,50: NO AL SABATO.**
ore 23,00: ANCHE IL SABATO.

* = feriale § = giornaliera (°) = solo festiva % = solo sabato

PARTENZA DA GALLINAZZA - S. ZENONE per MILANO
ore 6,20 - 6,45 - 7,40* - 14,00§ - 17,10 - 18,55
* Melegnano scolastica - § solo sabato e scolastica

PARTENZE DA MILANO (C.so Lodi, 2) per S. ZENONE - GALLINAZZA
ore 7,00 - 13,00* - 13,10§ - 16,30 - 18,00 - 18,45 - 19,45(°) - * Melegnano (scolastica) - § solo sabato - (°) no al sabato

PARTENZE DA MELEGNANO (Staz. F.S.) per CALEPPIO (V.le delle Industrie)
ore 7,10 - 7,30 - 8,30* - 11,30§ - 16,30(°) - 17,40% - * solo giovedì - § giovedì e sabato - (°) no al sabato - % no al sabato

PARTENZE DA CALEPPIO (V.le delle Industrie) per MELEGNANO
ore 7,45 - 8,00 - 9,05* - 12,10§ - 17,10(°) - 18,45% - * solo giovedì - § giovedì e sabato - (°no al sabato - % no al sabato

F.lli PEREGO di Attilio
MOBILIFICIO
Arredamenti completi
Lavorazione propria Mobili su disegno
Prezzi convenientissimi
MELEGNANO
ESPOSIZIONE: Vai Senna, 26 (ex Banca Pop. Lombarda)
NEGOZIO: Via Marconi, 3 - Telefono 98.31.811

BELLONI
ONORANZE FUNEBRI
VIZZOLO PREDABISSI - Via Garibaldi, 35 - Telef. 98.34.641
MELEGNANO - Via Giuseppe Dezza, 37 - Telefono 98.30.148
FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA L. 95.000